No all’inceneritore, sì alle alternative!
Manifestazione sabato 30 ottobre ore 9.30 - Piazzale San Severino

E’ ormai risaputo e confermato da molti anni di studi, documenti, convegni, esperienze di lotta in varie città nel mondo, prese di posizione di esperti a livello internazionale, che incenerire i rifiuti è nocivo per la Madre Terra e le genti che la vivono, che le alternative esistono se si vuole, che dietro camini fumanti o finti impianti di nuova tecnologia c'è una logica di business mortale per la salute e per l'ambiente.

In Trentino siamo all'assurdo: nonostante abbiamo ricevuto riconoscimenti per il virtuosismo di alcune nostre valli nella raccolta differenziata e avremmo tutte le potenzialità per essere un laboratorio di sperimentazione di un altro modello di sviluppo con meno rifiuti e all’avanguardia nelle 3 R (Riduci, Riusa, Ricicla), il potentato locale sta volutamente andando nella direzione opposta.

Incoraggiati dalle lobby pro inceneritore con in testa la multiutility Dolomiti Energia Spa - prossima ad essere quotata in borsa – e sostenuti da ISA, cioè la finanziaria della Curia (!), la giunta provinciale di Dellai e il Comune di Trento vorrebbero, a breve, inaugurare l’inceneritore di Ischia Podetti. Con questa scelta ci ritroveremmo in pochi anni, come già succede in tutte le città dove sono sorti gli inceneritori, con rincari sulle bollette per sostenere i costi dell’incenerimento e con un impianto che avrà bisogno di aumentare i rifiuti da incenerire per aumentare il profitto da trarre, ovviamente con buona pace della crisi ecologica, dei soldi non spesi per vere energie rinnovabili, degli sforzi fatti per incrementare la raccolta differenziata, del Trentino verde e virtuoso!

Il percorso che sta portando alla costruzione del nuovo “mostro” è costellato di ambiguità ed ipocrisie politiche come quelle, ad esempio, dei partiti della Lega e del PD: a Verona (e non su Marte!), in parti inverse rispetto al Trentino, il primo sta promuovendo la realizzazione di un inceneritore 3 volte più grande di quello di Ischia Podetti e il secondo ne è fiero oppositore. Senza dimenticare i silenzi prolungati di una parte delle associazioni ambientaliste che per non disturbare i manovratori sono scomparse dal dibattito.

Tutto questo dimostra che solo a partire da tutti noi, senza delegare a nessuno la nostra salute, il nostro ambiente, le scelte sul nostro futuro, mettendosi in prima persona a mobilitarsi direttamente possiamo costruire la tutela per i nostri territori e per la nostra vita, impegnandoci nella costruzione di spazi comuni di autogestione del territorio e senza dimenticare l'opposizione delle comunità alle scelte imposte dall'alto.

E' necessario intrecciare i movimenti delle comunità territoriali per la difesa dell'acqua, dell'aria, dei beni comuni in uno spazio pubblico condiviso che in Italia prepari l'appuntamento di Cancun e l'opposizione al concatenamento sistemico delle crisi economica, sociale e ambientale, costruendo una rete di azioni comuni e una lotta condivisa per la giustizia climatica.

Per tutto questo e per il futuro della nostra T/terra **aderiamo alla manifestazione del 30 ottobre promossa dal Coordinamento Trentino Pulito con partenza alle ore 10 da Piazzale San Severino.**

Sono 10 anni che stanno aspettando il momento per brindare assieme al vescovo, ma non glielo permetteremo!

No agli inceneritori!
Sì ai beni comuni!
Sì alla giustizia ambientale!

Associazione Ya Basta Trento -- Aula 13 liberata -- Centro sociale Bruno – Coord. dei collettivi studenteschi